

AVVISO

La Società Editrice "Buona Stampa", corrente in Acqui **AVVERTE** che è cessata la conduzione della Tipografia Buona Stampa da parte del sig. CRACCO LUIGI col 31 Ottobre 1921 e che la Società ha rilevata la merce esistente nella Tipografia. Se eventuali creditori del sig. CRACCO intendono rivalersi sulle attività ancora accertate, sono invitati a presentare la loro domanda all'Avv. Bistolfi-Carozzi Alessandro, Via Iona Ottolenghi N. 6, Acqui - entro giorni otto da oggi sotto pena di decadenza. Acqui, 8 Dicembre 1921. Avv. Bistolfi-Carozzi Alessandro.

Purgatevi solo con l'Acqua naturale Sila, non dà dolori, ed è di effetto immediato.

PENSIONI

CON ALLOGGIO a prezzi mitissimi trovansi presso BISTOLFI STEFANO, via Vittorio Emanuele II, n. 11, Acqui.

Amaro Marzoni
Vermouth Marzoni
CASSINE

Collegio Convitto DE AMICIS ACQUI

SCUOLE PUBBLICHE: Elementari, Ginnasiali, e Tecniche.
SCUOLE INTERNE: Istituto Tecnico, Scuola Normale, Scuola serale Commerciale e Dopo Scuola. Si accettano Convittori e semi-Convittori. Si fanno ripetizioni per tutte le materie, ed anche di lingua inglese e tedesca.

L'avvenire della Viticoltura Monferrina sta negli IBRIDI di BERLANDIERI

MONTICELLI FRANCESCO
LAUREATO IN AGRARIA E DIPLOMATO IN VITICOLTURA
Vivai in Nizza Monferrato ed Alice Belcolle
Proprii Vigneti di Pianta Madre e collezione di Uve da tavola
Barbatelle di Moscato - Barbera - Dolcetto - Freisa - Lambrusca (Moretto o Croetto) innestate su 8 varietà di ibridi di Berlandieri: 420 A - 34 E - 161 49 - 157 11 - 41 B - 219 A - 301 A - 301 B.
Barbatelle delle stesse Uve da vino e di Cortese - Pinot nero - Uve da tavola (40 varietà) e di Produttori diretti - innestate su 93 5 - 1202 - 106 8 - Rupestris du Lot - 3309 - 3306 - 101 14 - 1616 - Riparia.
PREZZI DI CONCORRENZA - GARANZIA
Rappresentante in Acqui: Cav. A. Maestri, presso il Consorzio Agrario di Genova.

CITTÀ DI ACQUI

STAGIONE AUTUNNO-INVERNO

Se dovete comperare Stoffe, ricordatevi che nei Magazzini dell'ONDATA DEL RIBASSO, Via alla Bollente N. 26, ex locali Tipografia Pietro Righetti, troverete tutti i migliori articoli da uomo e da donna. Il sistema di vendita, che già conoscete, non è cambiato. Si continua a vendere a prezzi di fabbrica.
Grandioso Assortimento Articoli per Sposi
PALETTI e MANTELLI confezionati sugli ultimi modelli
Coperte, Catalogne, Trapunte, Copripiedi ecc.
SPECIALITÀ ARTICOLI NERI PER SACERDOTI

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Società Anonima col Capitale interamente versato di Lire 20.000.000
Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri N. 9 - (Palazzo proprio)
Filiali nelle Provincie di: TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA - PORTO MAURIZIO - MILANO - PAVIA.
L'Istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle Casse Rurali, Consorzi Agrari, Consorzi Esattoriali, ecc.
Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:
- Compra e vende titoli - moneta e valuta estera.
- Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 piazze del Regno.
- Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
- Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
- Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciarî e libretti speciali per imposte.
- Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.
Alla Sede concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta al maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui

Bielli Enrico, Negro Flaminio, Mirano Pietro, erano stati condannati a dieci giorni di reclusione, dal Pretore di Babbio per truffa, art. 413 codice penale, per avere truffato al gioco lire 5000 circa a Fiore Francesco.

I condannati appellano, ma il Tribunale confermò la sentenza. Parte Civile: avv. Bisio. Difesa officiosa: avv. Mussa.

Masolti Cornelio era stato condannato dal Pretore di Babbio a 10 giorni di reclusione per avere percosso brutalmente la sua padrona Botto Giuseppina, tanto che il Pretore negò la condizionale al condannato. Questi appellò e il Tribunale gliela concesse. Difesa: avv. Bisio.

Una grave imputazione sfamata. - Mignone Enrico Giovanni fu Domenico, nato a Nizza Marittima, marinaio, veniva arrestato in Acqui, l'8 luglio scorso, per mandato di cattura da parte del Governo francese, quale imputato di rapina e di omicidio commesso a Marsiglia il 2 maggio sui Cassieri della P. L. M.

Si chiedeva l'estradizione francese; forse l'arresto non era completamente legale, ma, fatalità volle, che si trovasse una rivoltella nel suo baule che legittimava l'arresto per omessa denuncia di armi.

Si fece a lui l'imputazione di una tentata evasione della camera di P. S. e lo si portò dinanzi al Tribunale, imputato di tentata evasione e di omessa denuncia.

Il Tribunale fu mite, ma non concesse la condanna condizionale. Appellò il Mignone e la Corte d'Appello confermò. Ricorse il Mignone in Cassazione, unicamente per sottrarlo alle disposizioni della P. S. mantenendolo nel campo giudiziario e, dopo diversi memoriali presentati alla Sezione d'Accusa, con cui si negava la estradizione del cittadino italiano e la sua completa assenza dal fattaccio, si ottenne finalmente che fosse resa giustizia.

Sosteneva l'Autorità Francese che per averlo trovato in Colonia marinaio minorenni allo scoppio della guerra ed averlo costretto a fare il servizio militare, egli avesse perduta la cittadinanza italiana, mentre risultava dimostrato che il suo atto di nascita era stato regolarmente registrato al Comune di Ponzone e con altra memoria aggiuntiva che il giorno del delitto egli trovavasi in Nizza Mare ad assistere ad una partita al pallone dei suoi concittadini acquesi ed ospite di casa Mariani.

Il Commissario Taddei, che doveva presentare dati di fatto positivi come base di un giudizio di delibazione, fu costretto a sentire la famiglia Mariani, la quale non solo confermò, ma con altri fatti ribadì che il Mignone in quei giorni trovavasi a Nizza: dal che ne venne senza l'escussione dei testi acquesi la conseguenza di un proscioglimento per non provata reità.

L'estradizione però era già stata negata. Difensore: Avv. Giardini.

BIGONGIALI Oreste
detto il TOSCANO
MEDIATORE TERRENI - FABBRICATI
Terreni da vendere
Recapito via Giacomo Bive ACQUI

chiudosi con un deficit di 300.000 lire impedendo poi ogni inchiesta.

I quali social-comunisti che usano sistemi briganteschi, gesuitismo, volgarità, dal loro canto hanno stampato che « una vittoria comunista significherebbe lo sventramento completo delle casse forti dell'A. C. T. » perchè i capi sono ladri, concussori, prevaricatori, violenti, hanno stornato decine di migliaia di lire a fine elettorale.

Ora, sia che gli operai e i contadini credano ai caporioni socialisti, o a quelli comunisti, essi si troveranno sempre di fronte a gesuiti speculatori, cattivi amministratori del loro danaro.

Verità questa che pubblicamente è dichiarata e documentata dai giornali socialisti e comunisti.

Chi potrà ancora credere o sperare in tale razzamaglia?

Sottoscrizione pro disoccupati

(Continuazione) Verrini, Bogliolo e Serventi, L. 15 - Mascari e C., 10 - Cassini e Ravera; 5 - Bonziglia Carlo, 10 - Imoda Pietro, 5 - N. N., 20 - Anna Barberis, 5 - Ferrero Violante, 5 - Bassetti Luigi, 5 - Pozzi Ercole, 25 - Cornaglia Annibale, 15 - Sorelle Ottolenghi, 10 - Camillo Gallo, 5 - A. Marabotti, 5 - Barattelli Guido, 5 - Garelli e Santoro, 50 - Pittoni, 5 - N. N., 5 - Giovanni Culasso, 25 - Ditta G. Dotto, 20 - Domenico Dotto, 5 - Avv. Braggio, 50 - Avv. Bisio, 20 - Avv. Pastorino, 10 - Avv. Piola, 10 - Avv. Novelli, 10 - Dott. Vincenzo Martina, 50 - Dott. Rossi, 10 - Dott. Ramorino, 10 - Dott. Stefano Ivaldi 10 - Dott. A. Debenedetti, 10 - Dott. Morbelli, 5 - Zunino D., 5 - Grillo Adelaide, 10 - Bruzzone e Ferraud, 20.

(Cont.)

Come si giudicano i capi social-comunisti

Da tempo andiamo documentando la malafede dei capi social-comunisti. Ma gli operai non ci leggono o non credono a noi.

Però parleremo loro con le parole del giornale L'Ordine Nuovo, voce della classe operaia e contadina.

Ecco schematicamente cosa si legge nei numeri del 19 e 20 novembre, in occasione delle elezioni per l'Associazione generale operaia vinta dai comunisti:

« La sezione socialista è formata in maggioranza di speculatori... avvocati che si servono del socialismo per far carriera... ragionieri che speculando sui denari loro affidati dalla Cooperativa si arricchiscono... ingegneri che sbagliano i progetti di costruzione, ma vengono coperti dal bandierone socialista, e mandano parcelle per 300.000 lire all'anno... Se un affare è buono, lo si fa per proprio conto, se è cattivo, lo si lascia all'Alleanza cooperativa... ispettori, fornitori, avvocati, ingegneri, ragionieri si stringono la mano in un solo fascio di omertà e di mutuo soccorso... la sezione socialista lanciò una propria sottoscrizione sul cui risultato nulla si sa... oggi i denari (degli operai) servono a manifesti contro la classe operaia, i salari, la Russia dei Soviet ».

« Si tratta quindi » — è sempre L'Ordine Nuovo che parla — « di mettere fine alle speculazioni e agli intrighi di quella banda di affaristi e di fornitori che oggi costituiscono la Sezione socialista... i quali, tra altro, hanno impegnato la A. G. per 100.000 lire alla costituzione d'un Consorzio, amministrato da socialisti,

CORRISPONDENZE

DA NIZZA MONFERRATO

Inaugurazione di una nuova Banca — Venerdì scorso ebbe luogo l'inaugurazione della succursale che il Credito Agricolo Provinciale ha istituito in questa città. Erano presenti il Direttore Generale rag. Stefano Oddone, il sig. Balbiano Pietro, direttore della succursale di Nizza, col Cassiere signor Carlo Marchisio ed il Direttore della Succursale di Mombercelli signor Franco Braggio. Erano intervenuti, gentilmente invitati, i signori: Roberti conte Vittorio Emanuele; Cardaci avv. Calogero, R. Pretore; Balbiano Maurizio, Cancelliere; Orione avv. Emilio; comm. avv. Emilio Gamaleri; avv. Luigi Gamaleri; Chiappini Celestino, Direzione della locale Succursale della Federazione Agricola Casalese; prof. cav. Carlo Torelli, dott. cav. Alberto Migliardi; Procuratore Giuseppe Torelli; Don Giuseppe Lanzavecchia, arciprete di Incisa Belbo e Don Giuseppe Mollo, arciprete di Vaglio Serra; Fiore Giuseppe e molti altri di cui ci fu impossibile registrare il nome.

Il rag. Oddone porse il saluto suo personale e quello del Consiglio di Amministrazione agli intervenuti, e dal loro intervento numeroso ed autorevole trasse i migliori auspici per l'avvenire del Credito nella nostra Città, aggiungendo che il giovane Istituto cercherà con ogni mezzo di rendersi utile alle popolazioni di queste regioni.

Fu poscia fatto un abbondante e squisito servizio di dolci, liquori e champagne, dando così modo agli intervenuti di brindare all'avvenire del nuovo Istituto di Credito, il quale ha già suscitato attorno a sé le più vive simpatie.

DA CORTEMILIA

Il nuovo impianto elettrico — In seguito a concessione avuta dall'Autorità Comunale e dal Ministero dei Lavori Pubblici, la potente Società Piemonte Centrale di Elettricità ha iniziato i lavori per il nuovo impianto elettrico.

Da molto tempo questo importante centro reclamava una sorgente di energia elettrica, che potesse dare modo non solo ad un migliore servizio, ma pure allo sviluppo industriale di Cortemilia.

Per l'interessamento di personalità politiche e specialmente dell'Amministrazione Comunale, assecondando pure il desiderio di molti privati che ne hanno fatto richiesta, la Direzione Generale del Piemonte Centrale ha deliberato di creare un importante centro di distribuzione a Cortemilia con la costruzione di una cabina, reti primarie e secondarie, ed, in una parola, quanto occorre per servire i paesi vicini per un raggio di altri venti chilometri.

Per ora saranno messi a disposizione cinquecento cavalli di energia, e la dotazione sarà aumentata, man mano che perverranno le richieste.

Siamo informati che la nuova società praticherà prezzi notevolmente inferiori a quelli dell'attuale, e fornirà l'energia per tutte le 24 ore.

Mentre plaudiamo all'Amministrazione comunale, facciamo voti che l'impianto sia presto ultimato per vedere risorgere queste nostre vallate a nuova vita.

Ritorniamo presto sull'argomento, e parleremo sulla possibilità di una intesa per la costruzione d'una Tramvia Elettrica Acqui-Cortemilia.

prima del raccolto del grano, la carestia ».

Non pioveva nel 1604 dal 16 ottobre sino al 6 di febbraio del 1605 nel territorio di Alessandria ed altre parti: si ebbe però un inverno « senza ghiaccio e neve ».

La siccità del 1611 durò poco, dalla metà cioè di aprile sino alla fine di giugno.

Quella per ultimo dal 1639, dal giugno all'11 di agosto « seguì nell'Alessandrino e circoscrivito territorio una straordinaria siccità da guardiarsi venti, accompagnata per la quale rimasero i prati privi affatto di erba e in conseguenza ne risultò grandissima carestia di fieno con molto danno del bestiame ».

Ci mancano notizie posteriori al 1639: ad ogni modo dal sin qui detto appaiono nel ciclo dei secoli siccità maggiori dell'attuale per durata e per gravissime conseguenze.

Italus.

I Signori Abbonati che non hanno ancora pagato l'abbonamento dell'anno 1921, sono pregati di mettersi in regola coll'Amministrazione.

Pro ricordo ai caduti

Il Comitato pro Ricordo ai caduti di guerra ha diramato il seguente manifesto:

« Cittadini, « Mentre l'Apoteosi esalta sull'Altare di Roma la virtù immortale del Soldato Italiano, ed ogni Borgo cura ad eternare in maniera degna il nome dei gloriosi caduti lontano, Acqui gentile sente forte la necessità di onorare attraverso i tempi i Figli che hanno illustrato il Suo nome nella nobile gara degli olocausti alla Patria.

« Ci presentiamo a Voi con desiderio vivo di fare cosa nobile.

« Lavoreremo instancabili fino a che potremo dotare la Città di una opera d'Arte magnifica, si che risponda egregiamente all'alto suo significato.

« Non vogliamo divisioni di partito, ma consenso generoso ed unanime. Cureremo in ogni modo la riuscita della nostra iniziativa fino a che la Madre, che vive nel continuo ricordo dell'Estinto il suo Amore e il suo Dolore, non veda che la Città nata ha consacrato degnamente la virtù dei Suoi Eroi attraverso gli anni venturi.

« Acqui, 5 Dicembre 1921.
« Sezione Mutilati
« Società Arte et Marte »

Il Comitato è così composto: Presidente: Pietro Ravera - Presidente Associazione Mutilati.

Vice-Presidente; Geom. Augusto Monaco - Vice-Presidente Società Arte et Marte.

Segretario: Ovidio Sutto. Membri: Giacinto Sutto - Pietro D'Adda - Geom. Carlo Depetris - Perocco Tullio - Beltrami Lino - Guido Giuso - Ercole Pozzi - Ottavio Fogliano.

Si sta lavorando per la costituzione del Comitato d'onore e si oonta poter al più presto comunicare il nome dei componenti.

La sottoscrizione si è iniziata col primo versamento di L. 1000 della Società Arte et Marte.

Le offerte si ricevono per ora presso gli Istituti Bancari della Città e la Sede del Comitato presso la Sezione Mutilati, Palazzo Municipale.

DOTT. OSIMO DIPLOMATO E PREMIATO ALL'ECOLE DENTAIRE DI GINEVRA
Specialista Malattie della BOCCA e DENTI
ALESSANDRIA dalle 9alle1 e dalle 14 alle 17 Via Mazzini, 1
Perfetta ricostruzione dell'Apparato masticatorio con Corone Oro, Corone Oro e Smalto BRIDGE-WORKS (apparecchi senza placche e senza uncini)